



Sabato 15 luglio 2000

16

GLI SPETTACOLI

L'Unità

PRIVATIZZAZIONI

## Anche Eni e Bnl nel CdA di S. Cecilia

■ L'Accademia di Santa Cecilia, l'istituzione musicale più antica del mondo, si apre al mercato: tra i soci fondatori, infatti, fanno ingresso per la prima volta delle aziende private con il 12% del contributo statale, pari a circa 3 miliardi di lire. Eni, Banca Nazionale del Lavoro, Ente Tabacchi Italiani, Fiera di Roma e Gruppo «La Repubblica» avranno così diritto di scegliere un proprio rappresentante tra i sette membri del CdA dell'Accademia di Via della Conciliazione. L'ingresso di soci privati nella Fondazione segna così l'ultima tappa della trasformazione in soggetto di diritto privato stabilita con la riforma degli enti lirici. «In questo modo ci avviciniamo al mercato, al mondo delle aziende e della produzione poiché la partecipazione dei soci fondatori ha spiegato il commissario straordinario Roberto Pertile: non si limita ad una erogazione di denaro ma comprende una rilevante partecipazione delle attività gestionali.

## «Il nostro Safari in chiave dance» Mau Mau in tour presentano il nuovo cd, tra Africa e techno

DIEGO PERUGINI

MILANO Sono una banda itinerante, sempre pronti a girare il mondo per un pugno di concerti, cogliendo strada facendo nuovi stimoli e impulsi. Per la loro musica, per la loro umanità. Vagabondi già per definizione, con quel nome pescato ad arte dal gergo torinese, Mau Mau, disprezzativo che sta per barbone, disadattato. Cioè gente senza fissa dimora, emarginati e malvisti dai benpensanti. I Mau Mau, nonostante per lavoro facciano i musicisti e riscuotano pure un certo seguito, in fondo si sentono un po' così.

O quanto meno, nutrono forte simpatia per un modo di vivere alternativo. Più libero e sincero. E la loro musica conferma le premesse: suoni bastardi, contaminati, cosmopoliti. Ieri come oggi. Per chi si fosse perso le prime tappe del loro viaggio, bisogna partire dal fermento creativo dei primi anni Novanta, con la nuova musica italiana a tenerlo in sordina. I Mau Mau ci provano con la contaminazione confusa e felice di *Sautarebel* e *Bass paradis*, fra folk-punk in dialetto piemontese e citazioni del Mediterraneo arabo. Poi verranno il Sudamerica di *Viva Manera* e, più avanti, la ricerca di un *Eldorado* utopico, musicale e non solo.

Ora vanno predicando il verbo nuovo di *Safari Beach*, cd che porta un sottotitolo in parentesi, *Tu casa mi casa*, forse più importante del titolo stesso. Ancora una volta espressione di una vena eclettica e selvaggia, appena temperata dall'esperienza degli anni. Alla fine, però, non viene perduta la componente collettiva: cioè quel lavoro d'equipe intenso e privato.

«Dove non sono ammessi produttori esterni che possano compromettere l'equilibrio di gruppo e ficcare il naso nelle nostre cose. Il nuovo album viene da un anno in cui ci siamo messi in discussione e abbiamo lavorato duro per sei mesi. A un ritmo anche di dieci/dodici ore al giorno», spiegano Fabio Barovero e Luca Morino, menti e autori della band. La novità, semmai, è nell'avvicinamento a certe sonorità elettroniche d'area dance, che potrebbero rendere la proposta del gruppo più appetibile per il grande pubblico. E anche per media tradizionalmente ostici come i grossi network radiofonici. «Ci hanno detto che questo potrebbe essere il nostro disco più venduto: speriamo. L'idea di avvicinarci alle masse non ci dispiace affatto, ma non crediamo che le radio private,

MARIA NOVELLA OPPO

Serata speciale dalla bellissima Lecce per *Katia e Mara...verso Oriente*. Un programma di Raiuno che va in onda oggi dalla regione d'Italia che si è più distinta nell'accoglienza, una patria d'elezione per tanti e in particolare per Katia Ricciarelli e Mara Venier, due conduttrici e due grandi amiche. Mara in particolare è al suo ritorno in Rai dopo la non esaltante parentesi a Mediaset. Ma lei minimizza.

Mara, questo è una sorta di ri-de-butto per te?

«Ma no, questa è proprio una serata che ho accettato di fare per stare con Katia che me lo ha chiesto. Il rientro vero e proprio sarà a ottobre. Questa è una cosa nella quale c'è allegria e amicizia e non ho ancora l'emozione che sarà del mio vero ritorno in Rai».

E quale consideri il tuo vero rientro?

«Sarà *Fantastica italiana*, un programma che vedrà dei cambiamenti cui gli autori stanno lavorando in questi giorni. Andremo in onda il giovedì, per 9 puntate, e con me ci sarà Massimo Lopez».

Anche lui viene da Mediaset. Avevte già lavorato insieme?

«Mai. Ci conosciamo, ma non abbiamo mai lavorato insieme. Sono una sua ammiratrice e so che anche lui è contento di lavorare con me. A differenza di Carlo Conti, che non aveva proprio voglia di avermi a *Domenica in*».

Eti dispiaciuto questo rifiuto?

«No. Perché io sono una che lavora sull'entusiasmo e sulla stima reciproca. Se invece c'è uno che non gradisce...».

Ma quali motivi aveva Conti per non volerti a *Domenica in*?

# Venier: sarò «Fantastica»

## Dopo Mediaset, uno special e un varietà su Raiuno



Mara Venier e a destra Katia Ricciarelli. Le due primedonne condurranno su Raiuno «Katia e Mara...verso Oriente»

«Non so i motivi e non li voglio sapere. Probabilmente per lui ero una presenza ingombrante a *Domenica in*, un programma che avevo condotto».

Che cosa avresti dovuto fare in questa edizione?

«Io avevo accettato un piccolo spazio, ma a lui non è andato bene neanche questo. Mi sembrava carino rientrare nella domenica pomeriggio, con una cosa anche piccola, ma dentro quello che era stato un mio programma. Il direttore di Raiuno, Agostino Sacà, era d'accordo, poi abbiamo cambiato progetto e

abbiamo deciso per *Fantastica italiana*».

Ma ora è cambiato il direttore di Raiuno.

«Il direttore è cambiato, ma tutto va avanti».

A che cosa attribuisce il fatto che la tua esperienza a Mediaset non è stata proprio felice?

«Non lo so e neanche me lo domando. Sono una che non fa grandi bilanci. Non posso dire che sia stata positiva, ma è stata pur sempre un'esperienza professionale. Non è che mi faccio tante domande: è andata così e basta».

Come sei saggiata!

«Sto cercando di diventarlo».

E dopo «Fantastica italiana», che cosa prevedi di fare?

«Il poi non me lo chiedo. Anche perché non ho nessuna voglia di diventare un'impiegata della tv. Vivo la mia vita, faccio i miei viaggi e non voglio più decidere della mia esistenza solo in funzione della televisione».

Mi sembra una cosa giusta e ti faccio tanti auguri».

«Tanti auguri li voglio fare io all'Unità, perché superi questo brutto momento».

NUOVA COPPIA

## Ricciarelli: ho voluto Mara ma il mio futuro non è la tv



Per Katia Ricciarelli la serata di oggi intitolata «Katia e Mara...verso Oriente» (Raiuno ore 20,45) è un'occasione voluta e a lungo ricercata di poter lavorare con l'amica Mara Venier. E soprattutto, una sorta di tributo di affetto per Lecce, una città «straordinaria» dice - che mi piace, mi piace, mi piace».

In una terra dove molti approdano per disperazione, altri scelgono di lavorarvi con gioia. E Katia Ricciarelli è tra questi. Perciò ha accettato di condurre questo speciale che vedrà, nella scenografia barocca di Piazza del Duomo, sfilare i protagonisti di tante storie di solidarietà, ma anche molti artisti delle desponde dell'Adriatico. In un contesto che dovrebbe essere tutt'altro che balneare, sentiremo perciò la musica di Goran Bregovic e la voce del tenore croato Muzec, mischiata alle voci nostrane di Massimo Ranieri, Gigi D'Alessio, Mariella Nava e Massimo Di Cataldo.

La Ricciarelli, con una splendida carriera lirica alle spalle, speriamo non ancora conclusa, ha già condotto altri (per la verità non all'altezza della sua voce) spettacoli televisivi, rivelando però una disarmante spontaneità. Ma nega di considerare la televisione come una sorta di nuova carriera da intraprendere: «No. Per me la televisione è solo un impegno sporadico. Non diventerà una professione, anche se mi piace, perché convivo da tanti anni con un uomo che vive di tv in maniera straordinaria e a tempo pieno». E che cosa le ha insegnato suo marito Pippo Baudo della televisione? «Pippo mi ha insegnato a stare davanti alla telecamera senza vederla. E proprio perché non sono una professionista, la cosa mi diverte molto».

Ma siccome il divertimento in questione è passato sul piccolo schermo come immediatezza e capacità di tenere il piccolo schermo, è probabile che i dirigenti della tv, sempre alla caccia di talenti se non nuovi, almeno imprevisi, avanzino ancora nuove proposte a Katia Ricciarelli. «Che me le facciano - dice lei con interesse - e, se fossero inerenti al mio mondo, perché no? Se interessanti, le voglio per poterle, forse, accettare».

# Trintignant, un valzer di parole

## A Spoleto l'attore ha letto un intenso e suggestivo testo di Aragon

AGGEO SAVIOLI

SPOLETO Di Jean-Louis Trintignant si è parlato parecchio, nei giorni scorsi: ravvivandosi in particolare il ricordo di due titoli cinematografici, più che notevoli, da lui interpretati a fianco del caro e compianto Vittorio Gassman: *Il sorpasso* di Dino Risi, 1962, e *La terrazza* di Ettore Scola, 1980. Entrambi compresi nella succosa retrospettiva dedicata all'attore transalpino qui al Festival (e che comprende anche *Il Conformista* di Bernardo Bertolucci, *Estate violenta* di Valerio Zurlini, insomma una bella filmografia). Ma Trintignant, vigoroso settantenne, oggi come oggi sdegna l'arte dello schermo, mentre si sente riattribuito dal teatro, suo primo amore. Ed è con un lavoro per la scena, sia pure molto speciale, che si è affacciato ora a Spoleto.

Si tratta di *La Valse des Adieux* di Louis Aragon: sorta di poemetto in prosa, che il famoso autore pubblicò nel 1972, in data 11 ottobre, su quello che sarebbe stato l'ultimo numero della rivista *Les lettres françaises*, luogo di battaglia e di riflessione culturale della sinistra, viva dai tempi della clandestinità (questa storia ci rammenta qualcosa). In età ormai avanzata (era nato del 1897, sarebbe scomparso



Jean-Louis Trintignant a Spoleto in «Le Valse des Adieux»

nel 1982), Aragon, che solo un paio d'anni prima aveva perso la moglie, la scrittrice Elsa Triolet, raccontava dunque di un suo meditativo vagabondaggio, metà reale metà fantastico, per le strade di Parigi e dintorni, dalle Halles a Fontainebleau, solo o in casuale compagnia d'un «pezzo d'uomo», un simpatico camionista, probabile incarnazione di quella non troppo mitica classe operaia, accanto alla quale il Nostro aveva a lungo militato, nel Partito che la rappresenta-

va. Il testo si dispone senza stridori alla dizione (più che lettura) offertane da Trintignant, per un'ora circa, sulla ribalta del Caio Melisso. Quella voce bella e suavia è sufficiente a evocare, nella spoglia sobrietà degli arredi, il paesaggio urbano e umano che le parole descrivono.

Del resto, all'itinerario notturno di Aragon si accompagnano pensieri, di vita e di morte, che le tenebre favoriscono. E «una vita sprecata» definisce Egli la sua, pur così

piena di affermazioni e consensi. Quanto alla morte, è tra l'altro la memoria del suicidio di Gérard De Nerval (26 gennaio 1855), geniale e sventurato poeta, a incombere sulla strana passeggiata, la cui narrazione verbale trova riscontro nella musica composta ed eseguita dal vivo, alla fisarmonica, da Daniel Mille; è il «Valzer degli Addii» appunto. Ma non bisogna certo dimenticare che il succinto, intenso spettacolo reca una firma di riguardo, quella del regista Antoine Bourseiller, compagno di studi teatrali di Trintignant, nei loro giovani anni. Come non si può omettere di citare il contributo di Alain Poisson, curatore delle luci, essenziali alla regia artistica della serata.

C'è una considerazione di Aragon, restituita da Trintignant con giusto risalto, che val la pena di sottolineare. Ed è là dove, quasi a suggello del suo discorso, Egli, forse anche in senso autocritico, per una certa sua superbia intellettuale, altrove dimostrata, indica come la peggior iattura «l'appagamento di sé». Ecco un monito che non pochi dovrebbero accogliere. Ultima replica spoleatina, stasera, per *La Valse des Adieux*, che lunedì sarà a Roma, ai Giardini della Filarmónica, e successivamente compirà un breve giro in Sicilia, Sardegna, Puglia.

# PUNTO SNAI

## Formula 1

domani il Gran Premio d'Austria!

Chi si aggiudicherà la Pole Position?

Coulthard	2,5	R. Schumacher	5
M. Schumacher	2,5	Button	100
Hakkinen	3,00	De La Rosa	100
Barrichello	12	Fisichella	100
Trulli	50	Herbert	100
Villeneuve	50	Irvine	100
Frentzen	66	Altro	5

E chi arriverà primo nel Gran Premio?

Schumacher M.	2,5	Villeneuve	50
Coulthard	2,50	Frentzen	5
Hakkinen	3,00	Button	100
Barrichello	8,50	Irvine	100
Fisichella	40	Diniz	100
Trulli	40	Salo	100
Schumacher R.	50	Altro	100

Ippica Oggi il Gran Premio Riccardo Grassi a Cesena

14.05 ENGHEN/Trotto, 14.45 NOVI LIGURE/Galoppo, 14.55 YORK/Galoppo, 15.00 ASCOT/Galoppo, 20.10 NAPOLI/Trotto, 20.20 FOGGIA/Trotto, 20.30 ROMA/Trotto, 20.45 TORINO/Trotto, 20.45 MONTECATINI/Trotto, 21.00 CESENA/Trotto: Gran Premio Riccardo Grassi, 21.00 CORRIDONIA/Galoppo.

Da non perdere assolutamente...  
**da martedì a sabato**  
**Sport & Scommesse**  
 Sei stanco della solita tv?  
 In edicola a 1.500 lire  
 Ti ricorda che puoi sce. liere.  
 (3 Est frequenz. 800 potestà 11 fic 34 s/nr/nto - 500)

Vuoi conoscere il palinsesto delle scommesse e l'indirizzo del tuo PUNTO SNAI?  
 Il numero verde 800.055.155 è a tua disposizione 24 ore al giorno dalle 8 alle 23.

Per i clienti che ti interessano  
 Quote e Risultati  
 Il numero da comporre è 9896 (costo sec. 166.154.254 (€ .540 al minuto max 8 minuti))  
 Il numero verde 800.055.155 è a tua disposizione 24 ore al giorno dalle 8 alle 23.  
 Internet: www.snai.it  
 Mediatelefono: Pa. 660/66 con le quote a lomete in tempo reale

